



In! Chiostro

MENSILE DI INFORMAZIONE

SPINA - SAN BIAGIO DELLA VALLE - CASTIGLIONE DELLA VALLE - MERCATELLO - PIEVE CAINA - SANT'APOLLINARE

TRA FEDE, GIOVENTÙ E TRADIZIONE: LA FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE A MONTELAGELLO

Il 5 agosto non è mai una data qualunque ai piedi del Castello di Montelagello. È il giorno in cui la memoria storica si fonde con la devozione e la comunità si ritrova per celebrare la Madonna della Neve. L'edizione di quest'anno ha lasciato un segno profondo, testimoniando come una tradizione antica possa rinnovarsi grazie all'impegno collettivo e a una liturgia intensa e partecipata.

Prima ancora della celebrazione spirituale, il vero miracolo della festa si è compiuto qualche giorno prima, attraverso le mani e la dedizione dei ragazzi della comunità. Nei giorni precedenti al 5 agosto, un gruppo di giovani si è rimboccato le maniche per ripulire e preparare l'area circostante la chiesetta posta sotto il castello.

Con spontaneità e spirito di servizio, hanno restituito decoro e bellezza a un luogo caro alla memoria locale. Un gesto concreto di cura del territorio che ha dimostrato come la custodia delle radici non sia un'eredità passiva, ma un atto d'amore attivo che parte proprio dalle nuove generazioni.

La celebrazione eucaristica, presieduta da Don Federico, si è distinta per un'atmosfera unica, liberamente ispirata alla spiritualità e all'esperienza di accoglienza della Fraternità di Parvis in Francia. Il rito è stato pensato e articolato in due momenti distinti ma complementari:

- L'ascolto della Parola all'esterno: immersi nella cornice naturale e suggestiva che circonda il castello, i fedeli si sono raccolti all'aperto per ascoltare la Parola di Dio, condividendo la preghiera e respirando il senso profondo di una comunità in cammino.

- Il momento sacramentale all'interno: l'assemblea si è poi spostata all'interno del luogo sacro per la parte centrale e sacramentale della liturgia, vivendo nel raccoglimento il momento intimo e solenne della consacrazione eucaristica.

Proprio durante il momento sacramentale all'interno, si è svolto uno dei riti più toccanti della cerimonia: una cascata di petali di rosa bianchi è

scesa dall'alto sui fedeli.

Un gesto rituale di forte impatto visivo ed emotivo, volto a rievocare il prodigio che la tradizione attribuisce al 5 agosto del 352 d.C., quando una nevicata estiva indicò il luogo esatto in cui erigere la basilica romana a seguito di una richiesta di grazia. Far rivivere quel segno proprio lì, sotto il Castello di Montelagello, ha rinnovato la sensazione che quel luogo continui ad essere un crocevia di preghiera, gratitudine e speranza.

Conclusa la celebrazione liturgica, la dimensione spirituale si è naturale trasformata in fraterna convivialità. Fuori dal castello, dove erano già stati allestiti tavoli e sedie, si è tenuto un momento di festa aperto a tutti.

Ogni partecipante ha portato qualcosa da mangiare e da bere da condividere con gli altri: un piccolo gesto collettivo che ha trasformato lo spazio all'aperto in una grande tavolata a cielo aperto. Tra chiacchiere, sorrisi e cibo condiviso, la giornata si è conclusa nel segno della semplicità e dell'unione, rafforzando ancora di più il senso di appartenenza della comunità.

Nazzareno

CARA COMUNITÀ VOI SAPERE CHE COS'È LA STAR-CUP?

È un torneo di calcio a 5 che riunisce i giovani della nostra Diocesi, direbbe chi ne ha sentito parlare ma non l'ha mai vissuta.

È un torneo di calcio a 5 che riunisce i giovani della nostra Diocesi in una settimana di gioco preghiera e condivisione, direbbe chi ha vissuto qualche giornata a Santa Sabina, respirando la vivacità, la gioia, l'agonismo, le delusioni, le emozioni, le lacrime, le amicizie che nascono, quelle che si ritrovano, le risate, la preghiera, il deserto che tanti giovani vivono e condividono in queste giornate.

Io dico che la Starcup è un periodo di Grazia.

La Grazia del Signore che arriva a toccare e coinvolgere un numero enorme di persone che, attraverso il gioco, si lasciano avvicinare nei modi più

impensati.

Questo è quello che in questi mesi sta succedendo nella nostra comunità, perché la Starcup non è solo dal 1 al 6 settembre ma dura molto di più. Era primavera quando don Federico ha iniziato a formare la squadra degli alleducatori, papà, ragazzi, zii, appassionati di calcio, che hanno accettato di spendere pomeriggi del loro tempo libero, per frequentare un corso, che li preparasse al loro ruolo dentro e soprattutto fuori dal campo: come preparare i ragazzi ad affrontare l'impegno, la sconfitta, la delusione, il fair play, la motivazione, la collaborazione...la prima Grazia.

Piano piano si sono formate le squadre, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, che si sono unite per giocare insieme. Sì! Perché alla Starcup non partecipano solo i maschi, abbiamo 2 fantastiche squadre femminili e delle bambine che giocheranno in squadre miste. Se in queste settimane siete passati al campetto di San Biagio, lo avrete trovato sempre pieno di giovani, a volte anche squadre sovrapposte, tanta è la voglia di giocare e allenarsi insieme, avrete visto anche genitori in attesa a sudare sotto il sole... la seconda Grazia. Poi c'è il dietro le quinte: chi ha dato il suo contributo con il lavoro di segreteria, di raccolta della documentazione, di sponsorizzazione delle magliette...terza Grazia.

Il nostro è un piccolo oratorio ma si presenterà a questo evento con 8 squadre, 10 alleducatori, 6 animatori di supporto, oltre 80 giovani in campo, superiamo le 100 persone coinvolte ormai da settimane e se ci mettiamo le famiglie che faranno servizio di trasporto e, speriamo, anche una vivace tifoseria, beh allora saremo davvero tantissimi...quarta Grazia.

Tutto questo è una Grazia perché non è scontato avere un parroco che si spende così tanto per coinvolgere i ragazzi, non è scontato che genitori che hanno 1000 cose da fare ne facciano 1001 per dire sì alla parrocchia, non è scontato che i bambini rinuncino alla piscina per allenarsi a 40°, non è scontato che giovani di 16/17 anni spendano ore delle loro vacanze estive ad organizzare questa attività per i più piccoli, non è scontato che qualcuno chiederà permessi dal lavoro solo per accompagnarli e stare lì ad aspettare di sapere quando sarà la prossima partita.

Non sappiamo quale sarà l'esito di questo evento ma, di certo, per la nostra comunità la sua preparazione è stata una Grazia e chissà cosa farà in

quei giorni la mano del Signore.

A chi resterà a casa spetta il compito più importante, pregare perché questa Grazia non si estingua con la fine della Starcup ma continui a portare i suoi frutti nei mesi a venire.

Buona Starcup a tutti!!!

Ilaria

TESTIMONIANZE: IL CAMMINO DI SANTIAGO

Il Cammino di Santiago con la Diocesi di Perugia è stata un'esperienza che difficilmente potrò dimenticare. Eravamo più di 400 ragazzi, tutti diversi tra loro, ma uniti dalla voglia di vivere qualcosa di speciale. Il nostro percorso è iniziato ancora prima di arrivare a Sarria: per raggiungerla abbiamo affrontato un lungo viaggio in pullman, durante il quale abbiamo fatto anche una tappa a Lourdes. Già quei primi momenti hanno iniziato a creare tra noi un legame particolare, fatto di risate, condivisione e tanta voglia di stare insieme.

Arrivati a Sarria, è iniziato il vero Cammino. Da lì abbiamo percorso insieme gli ultimi chilometri fino a Santiago. Ogni giornata era fatta di fatica, chilometri, vesciche e stanchezza, ma anche di sorrisi, canzoni, chiacchiere e incontri. Camminare per ore accanto agli altri ti permette di conoscere davvero le persone: a volte bastava una parola per sentirsi meno stanchi, oppure una risata per dimenticare il dolore ai piedi.

La sera dormivamo nelle palestre, sistemati nei nostri sacchi a pelo. Non avevamo le comodità di casa e spesso eravamo stanchissimi, ma proprio quei momenti sono diventati tra i più belli. Ci si addormentava tutti insieme dopo aver condiviso la giornata e ci si svegliava sapendo che davanti c'era un altro giorno da vivere insieme. Quelle palestre sono diventate luoghi pieni di amicizia e di ricordi.

Il momento che più mi ha colpito è stata la sera dell'adorazione. Dopo una giornata intera di cammino, trovarsi insieme, più di 400 ragazzi, in silenzio davanti al Santissimo è stato qualcosa di indescrivibile. Dopo tutte le voci, le risate e la confusione dei giorni precedenti, quel silenzio sembrava ancora più profondo. È stato un momento in cui fermarsi, lasciare da parte la stanchezza e ascoltare ciò che avevamo dentro. In quel momento ho sentito quanto fosse bella la nostra comunità e quanto fosse importante condividere anche la fede, non solo il viaggio.

Quando finalmente siamo arrivati a Santiago, la

felicità era enorme. Eravamo stanchi, ma consapevoli di aver vissuto qualcosa che ci avrebbe accompagnato a lungo. Il Cammino non mi ha cambiato soltanto perché ho percorso dei chilometri, ma perché mi ha insegnato a non arrendermi, ad aiutare gli altri e a capire che la strada è più bella quando viene condivisa.

Sono partito con delle aspettative, ma sono tornato con qualcosa di molto più grande: nuovi legami, tanti ricordi e una consapevolezza diversa. Il Cammino di Santiago è un'esperienza che ti cambia totalmente, perché quando torni a casa sei la stessa persona solo apparentemente. Dentro di te hai un pezzo di strada in più, un pezzo di fede in più e soprattutto il ricordo di più di 400 ragazzi con cui hai condiviso un viaggio davvero speciale.

Filippo

MAMMA MORENA: STORIA DI SARA MARIUCCI

Ci sono storie che una mamma vorrebbe non incontrare mai. Perché quando si parla della morte di un figlio, il pensiero corre inevitabilmente ai propri figli e a quell'amore così grande che ci fa tremare e soffrire al solo pensiero di poterli perdere. La storia di Sara Mariucci è una di queste.



Sara aveva appena tre anni e mezzo quando, il 5 agosto 2006, durante una vacanza con la sua famiglia a Villapiana, in Calabria, rimase folgorata da una scarica elettrica proveniente da una giostra. Una tragedia improvvisa, inspiegabile, capace di lasciare una mamma e un papà davanti al dolore più grande e insopportabile che si possa

immaginare.

Ma c'è qualcosa che rende la storia di Sara particolarmente toccante per chi crede.

La sera prima di morire, Sara aveva raccontato a mamma Anna di una donna che chiamava "Mamma Morena": una mamma buonissima, che lei diceva di aver incontrato in un luogo lontano e meraviglioso. La mamma, quasi per gioco, le aveva chiesto: "Lasceresti mamma Anna per andare da Mamma Morena?". Sara aveva risposto semplicemente di sì.

Sara aveva già parlato del Cielo, senza che mamma Anna se ne fosse resa conto.

Dopo la tragedia, il papà Michele cercò di capire chi fosse questa misteriosa "Mamma Morena" e scoprì che proprio con questo nome viene venerata la Madonna in Bolivia e che la sua festa ricorre il 5 agosto, lo stesso giorno della morte di Sara.

Ma forse la parte che più mi commuove è ciò che racconta mamma Anna di quei giorni terribili. Entrata nella camera ardente insieme al marito, nel buio della disperazione vide sul volto della sua bambina una luce, una serenità che le fecero sentire che la vita di Sara non era finita. Non era più soltanto il corpo senza vita della sua bambina: per lei, in quel momento, si apriva uno spiraglio sul mistero della Vita Eterna.

Io sono mamma e non riesco a leggere questa storia senza pensare a quanto deve essere stato difficile, a tratti impossibile, per quei genitori continuare a respirare, alzarsi ogni mattina, tornare a vivere. Eppure è proprio qui che la loro storia diventa una testimonianza di fede.

Non so cosa sia accaduto davvero quella sera nel cuore di Sara e poi nel cuore dei suoi genitori.

Nessuno di noi può dirlo. Ma posso guardare con stupore quella bambina così piccola che parlava di una "Mamma" che la aspettava e pensare che, forse, i bambini hanno una familiarità con il Cielo che noi adulti invece perdiamo.

La Chiesa non ci chiede di trasformare ogni mistero in una certezza. Ci chiede di avere fede.

E forse è proprio questo che Sara continua a insegnare: che anche quando per noi tutto sembra finito, Dio può aprire una strada che ancora non riusciamo a vedere. Una strada verso quel Cielo che, nella fede, non è un luogo lontano, ma il posto dove i nostri nomi sono scritti dal giorno del Battesimo, la casa verso cui siamo tutti incamminati.

In! Settembre

APPUNTAMENTI FISSI

Lunedì

h 15:30 Casa Rip. Mercatello
Santa Messa Feriale

Martedì

h 08:15 Chiesa Spina
Lodi mattutine

h 18:00 Chiesa San Biagio della Valle
Santa Messa Feriale

Mercoledì

h 18:00 Chiesa Mercatello
Santa Messa Feriale

Giovedì

h 16:00-18:00 Centro pastorale "Suor Erminia"
San Biagio della Valle
Apertura Centro di Ascolto Caritas

h 18:00 Chiesa Spina
Santa Messa Feriale

h 19:00-20:00 Chiesa Spina
Confessioni

Venerdì

h 8:00-21:00 Chiesa Mercatello
Adorazione Eucaristica

h 15:30 Casa Rip. Mercatello
Santa Messa Feriale

h 18:00-19:00 Chiesa Mercatello
Confessioni

h 21:00-22:00 Chiesa Mercatello
Adorazione Eucaristica Animata

Sabato

h 17:00 Chiesa Spina
Santa Messa prefestiva

Domenica

h 09:00 Chiesa Mercatello
Celebrazione domenicale

h 10:00 Chiesa Spina
Celebrazione domenicale

h 10:30 Chiesa Castiglione della Valle
Celebrazione domenicale

h 11:30 Chiesa San Biagio della Valle
Santa Messa Festiva

EVENTI DEL MESE

Da Lunedì 1 e Domenica 6

Parco di Santa Sabina
Starcup, Youth Cup e Mini Cup

Da Lunedì 7 a Sabato 12

h 16:00-18:30 Preparazione Cresimandi.
dei giorni feriali I ragazzi che hanno partecipato al Campo
(con Santa Estivo sono tenuti ai soli incontri del venerdì
Messa) pomeriggio e del sabato mattina.
h 11:00
sabato mattina

Sabato 12

h 18:00 Cattedrale di Perugia
Ordinazione diaconale di Giuseppe Mordivoglia e Pietro Paolo Fioretti

Domenica 13

h 11:00 San Biagio della Valle
Santa Cresima

Tutti i Mercoledì dal 16 settembre al 7 ottobre

h 21:00 Covo di Spina
Incontro di formazione per catechisti e operatori. Aperto a tutti

Giovedì 17

h 21:00 Chiesa di Spina
Santa Messa con benedizione dei cacciatori in vista dell'apertura della stagione venatoria. La Santa Messa delle 18.00 è conseguentemente sospesa

Da Venerdì 18 a Domenica 20

Villa Borromeo a Pesaro
Esercizi Spirituali

Domenica 20

h 10:30 Castiglione della Valle
Battesimo Nicholas Hidalgo

Mercoledì 23

h 18:00 San Biagio della Valle
Santa Messa. Se possibile presso la Statua di Padre Pio, altrimenti in chiesa.

Venerdì 25

G.I.T.A. a Loreto

Domenica 27

Domenica del Migrante e del rifugiato, con colletta obbligatoria

h 11:30 San Biagio della Valle
Battesimo di Beatrice Soprano

Martedì 29

San Michele Arcangelo

h 18:00 Montevibiano Nuovo
Santo Rosario
A seguire, processione con l'immagine della Madonna della Pace verso la Chiesa Parrocchiale, Santa Messa e momento conviviale.



☎ Don Federico: 348 111 4230
✉ info@immacolataconcezione.net
🌐 www.immacolataconcezione.net
📱 /comunitapastoraleimmacolataconcezione
📷 /il_covo_oratorio_carlo_acutis

CELEBRANTI

		29-30 AGOSTO	05-06 SETTEMBRE	12-13 SETTEMBRE	19-20 SETTEMBRE	26-27 SETTEMBRE
SPINA (SABATO)	17:00	Prete esterno	Sospesa	Sospesa (ordinazione)	Prete esterno	Don Federico
MERCATELLO	09:00	Diac Emiliano	Prete esterno	Don Federico	Diac Emiliano	Don Federico
SPINA	10:00	Sospesa	Diac Emiliano	Sospesa	Sospesa	Don Federico
CASTIGLIONE DELLA VALLE	10:30	Diac Emiliano	Prete esterno	Sospesa	Diac Emiliano	Diac Emiliano
SAN BIAGIO DELLA VALLE	11:30	Prete esterno	Diac Emiliano	Card. Gualtiero Bassetti h 11:00	Prete esterno	Don Franco Soprano